Lunedì 8 Ottobre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 239

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno; Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

... per ogni linea . . . . . . Cent. 30
. . . . » 50
... pagina . . . . » 10
... inserzioni prezzi da convenire.
... dell'Inserzioni ed Amministrazione
... N. 6

Rubrica [illegible]

Mercati [illegible]

CAMERA di [illegible] di UDINE
Corso medio dei cambi del giorno [illegible] 906.

Rendita 3 3[illegible]	102.38
» 3 1[illegible]	102.10
» 3 [illegible]	73.—
Banca d'Italia	1205.50
Ferrovie Meri[illegible]	786.—
» Med[illegible]	485.50
Società Vene[illegible]	92.—
Ferrovie Udin[illegible]	499.50
» Meri[illegible]	349.50
» Med[illegible]	499.75
» Itali[illegible]	348.75
Credito comm[illegible]	499.25
Fondiaria Ban[illegible]	499.25
» Cas[illegible]	511.25
» [illegible]	513.50
» Istit[illegible]	503.—
» [illegible]	517.—
Francia (oro)	99.91
Londra (sterl[illegible])	25.16
Germania (m[illegible])	123.03
Austria (coro[illegible])	104.70
Pietroburgo [illegible]	—
Rumania (lei[illegible])	—
Nuova York [illegible]	5.15
Turchia (li [illegible])	22.78

Bollettino [illegible]rico

R. OSSERV[illegible] UDINE

Temperatura [illegible]	18.02
	21.8
	14.8
Pressione [illegible] mm.	755.8
Umidità relat[illegible] med.	79.3
Acqua caduta [illegible] mm.	—
Vento domina[illegible]	
Stato del cielo [illegible]	
Temperatura [illegible]	15.9
Pressione [illegible]	754.8
Temperatura [illegible]	13.8
Stato del cielo [illegible]	
Pressione: [illegible]	
Direzione vent[illegible]	
Leva sole ore [illegible]	6.18
Tramonta ore [illegible]	17.22

F[illegible]

[illegible] (partially cut-off railway timetables: Partenze da Udine a Venezia / Arrivi da Venezia a Udine; da Udine a Trieste / Trieste a Udine; a Cormons; a Pontebba / da Pontebba; da Udine a S. Giorgio / S. Giorgio a Udine; da S. Giorgio a Trieste / Trieste a S. Giorgio; da S. Giorgio a Portogruaro / Portogr. a S. Giorgio; da Casarsa a Portogruaro / Portog. a Casarsa; da Casarsa a Spilimbergo / Spilimb. a Casarsa; da Udine a Cividale / Cividale a Udine; Tramvia a vapore da Udine a S. Daniele / S. Daniele a Udine; Da Udine a Fagagna / Fagagna a Udine)

Udine, Tip. [illegible] Bardusco

Fatti e commenti

La cura della lebbra

Leggiamo nel *Tempo*:

La malattia è menzionata, per la prima volta, e salvo errore, dal vecchio Mosè — e descritta con diligenza, se non vi dispiace, circa tremila anni dopo da Alpino.

Essa dura tuttavia in Oriente, e specialmente in Egitto, nella Nubia, nella Siria, nella Barberia.

Questi sarebbero i paesi classici dei lebbrosi.

Ma la lebbra fa di tratto in tratto, le sue apparizioni anche nell'America del nord e adesso è comparsa anche nella libera Elvezia.

E' vicina. I giornali dicono: le popolazioni vicino al centro d'infezione ne sono allarmantissime.

E' giusto. La lebbra — nell'esposizione del Vangelo — è descritta come *una infermità* che dà un fiatore abominevole ed è insopportabile e corruttibile. Fa paura. Incute terrore, anzi. I colpiti, schiattano dopo sofferenze umilianti.

Or si dice che la malattia non sia curabile. Non è, per lo meno, conosciuta una medicina che possa fronteggiarla, circoscriverla, raddolcirla.

Questo in Europa. In Africa, un rimedio contro la lurida piaga umana, c'è. Nel vasto impero del nostro Menelick, il rimedio si usa con molta precisione e il successo ne è pieno.

Quando la malattia si presenta in *una qualche terra abissina*, il re dei re emana un editto. Ordina che i lebbrosi siano ricoverati in capanne isolate da tutte le altre capanne. Commette a soldati di vigilare scrupolosamente che nessun malato ne esca. In ultimo, fa appiccare il fuoco alla capanna....

I disgraziati che sono ancora in gambe e tentano, con uno sforzo supremo, di sfuggire alle fiamme sono presi a fucilate....

La cura del piombo abissino — dicono — non guarisce, ma il contagio è impedito....

In Italia altre malattie si curano col piombo. Ma il contagio non s'arresta.

×

A proposito di gusti

Il pranzo cinese, con nidi di rondini e germogli di bambù, dato all'Esposizione di *Milano*, ha fatto *sorridere* molti sulla incommestibilità, dal punto di vista occidentale di quella specie di cibi; ma bisogna dire che tra popoli e popoli della stessa Europa vi sono differenze enormi nel modo di considerare e apprezzare un cibo.

Un inglese, per esempio, eccezion fatta di pochi, si meraviglierà — non meno che davanti a un nido di rondine — se gli offriste delle lumache. Cosa strana: nel secolo decimottavo le lumache erano molto apprezzate nella gastronomia *inglese*, e sono considerate un piatto gustosissimo, nell'Italia, nella Svizzera, nella Spagna e specialmente nell'Austria-Ungheria e nella Francia. A Parigi, per esempio, si consumano duecento *milioni* di lumache, che pesano circa dieci tonnellate. Un altro cibo che l'inglese non usa assolutamente è la rana, *mentre in* altri paesi *le gambe di rana sono considerate* una leccornia. E del resto in Italia e altrove si sarebbe assai riluttanti a *mangiar* una specie di bruco che i francesi chiamano «ver blanc» e che apprezzano a tavola: anzi una ventina d'anni *fa a Parigi fu dato un* pranzo al Caffè Custoza per dimostrare le eccellenti qualità, dal punto di vista della commestibilità di codesto verme bianco vivo».

A questo proposito ogni discussione è inutile; *non rimane altro che* ripetere il vecchio ritornello *De gustibus*... con quel che segue.

L'albergo dei vedovi

Esiste a Francoforte sul Meno un albergo singolare o meglio un strano rifugio. E' la casa dei vedovi.

Non è, come si potrebbe credere, dedicata esclusivamente ai vedovi nel significato preciso della parola. Possono *entrarvi* e anche accompagnarvi i figliuoli tutti coloro che per qualsiasi ragione hanno dovuto separarsi dalla *moglie*.

I clienti dicono che si tratta di un vero paradiso: alloggio, vitto, illuminazione, *stiratura della* biancheria a buonissimi patti: proibito sonare il pianoforte: si può rincasare senza timore *di rimproveri a* qualunque ora della notte. Il guaio è che non si trova quasi mai un posto disponibile. A *Francoforte*, da chè esiste una simile provvidenza, tutti i mariti tendono a separarsi dalla rispettiva legittima consorte.

Da che si vede come, dove *non* ci sono donne, si sta sempre bene.

×

Lo sfruttamento di una grande cascata.

Si tratta della cascata del Niagara, la quale sta per diventare un mito, data la sfrenata brama di utilizzarne la forza da parte degli industriali americani, i quali ottengono dallo Stato di Nuova York o da quello di Ontario ogni anno nuove concessioni.

Quasi un quarto della forza sviluppata dalle cascate è già impegnato da cinque compagnie, le quali, quando si varranno interamente della facoltà ottenuta, diminuiranno il 27,5 per cento del volume totale di acqua. Intanto le costruzioni degli opifici hanno trasformato il paesaggio.

Le compagnie avevano sperato che in vicinanza delle cascate sorgesse una nuova città industriale, perciò avevano acquistato tutto il terreno disponibile, ma i locatari si presentarono in piccolo numero e trovarono condizioni tanto dure che la maggior parte di essi, invece di valersi dell'energia elettrica sviluppata dalle cascate preferì servirsi del carbon fossile. Allora i concessionari pensarono di trasportar l'energia a distanza, e ottennero grandi agevolezze dalle città, che speravano potere avere contraccambio facilitazioni nei prezzi, ed invece hanno dovuto pagare enormemente l'elettricità.

Cosicchè dunque finora l'energia elettrica tolta al Niagara non ha recato nessun vantaggio al pubblico, e solo ha recato grandi benefici ad alcuni finanzieri. L'opinione pubblica ha *incominciato* ad agitarsi, e per ora non è facile che siano date nuove concessioni, ma l'opinione pubblica può essere *distratta da altri oggetti e le compagnie stanno attente a cogliere il momento opportuno per ricominciare* la caccia.

Una statistica interessante

Ecco un saggio del movimento della città di Nuova York.

Ogni 55 secondi entra un treno in città. Ogni 48 *minuti entra un bastimento* in porto. Ogni 46 *secondi* entra un immigrante ed ogni 2 minuti e 3/4 uno prende a Nuova York la sua residenza. Ogni 6 minuti nasce un nuovo individuo. Ogni 7 1/4 minuti si fa un funerale. Ogni 13 minuti un matrimonio Ogni ora e tre quarti un individuo è colpito da un accidente. Ogni 15 ore vi è un suicidio. Ogni 2 giorni vi è un assassinio.

Un comizio di fornai a Bologna
per l'abolizione del lavoro notturno

Anche i lavoranti fornai di Bologna hanno risposto all'appello lanciato dal loro Comitato centrale, che ha sede in Milano, indicendo un pubblico comizio per propugnare *una legge* che imponga l'abolizione del lavoro notturno.

Il comizio in parola, non avendo l'autorità municipale potuto cedere la sala dei notai, fu tenuto ieri mattina alle ore 10 in quella angusta della Società Operaia.

Aprì il *comizio* il segretario della Lega lavoranti fornai, Stefani, il quale dopo avere ringraziato gl'intervenuti, ch'erano molti numerosi, diede la parola al *consigliere comunale socialista* Leonello Grossi.

Questi espose brevemente le ragioni che militano in favore dell'abolizione del lavoro notturno e conchiuse applaudito *incoraggiando vivamente gli* operai a proseguire nella loro agitazione, assicurandoli dell'appoggio della parte sana della cittadinanza e di tutti gli *uomini* di cuore.

Seguì al *Grossi*, Camillo Rappa d'Torino, segretario del Comitato centrale dei lavoranti dell'arte bianca, che intessè in forma smagliante la storia delle *agitazioni delle quali* l'attuale è la sintesi. Indi svolse le argomentazioni scientifiche e morali che consigliano l'abolizione del lavoro notturno, dimostrando in quali condizioni igieniche e fisiologiche è costretto a lavorare il fornaio salariato, i portati delle quali non sono che il suo immiserimento fisico e la sua demoralizzazione.

Chiuse il suo lungo ed applaudito discorso invocando l'appoggio dei cittadini che hanno tutto da guadagnare da *questa riforma*, perchè migliorando le condizioni di chi produce il pane, anche il prodotto migliorerà *necessariamente*.

Invitato insistentemente da molti lavoranti, prese la parola *l'avvocato* Aristide Venturini, che appoggiò sempre la causa dei lavoranti fornai. Egli ricordò le lotte combattute da questi ultimi in Bologna e li invitò, fra gli applausi, a perseverare nella lotta odierna che sarà, egli si disse certo, vittoriosa.

Infine venne votato un motivatissimo *ordine del giorno* che così *chiude*:

...... «La cittadinanza di Bologna delibera di dare tutto il suo incondizionato fervido appoggio perchè la invocata legge salutare sia presto un fatto compiuto nel nome della civiltà, della scienza e della umanità.»

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronache Provinciali

Tolmezzo

Al sordo Consiglio

7 — La cittadinanza ed i frazionisti alzano troppo la voce contro le persone che siedono al Comune, e queste, non a torto, fanno il broncio e si vendicano col restar mute davanti alle numerose esigenze, lasciando capre e cavoli sotto il dito di Dio.

In verità, perchè tanto rumore, tanta baldanza? ci vuole un po' di rispetto. signori, per i vostri padroni! avete saputo eleggerli, sappiate anche fare i servi! Quante pretese! comodità, agi, istruzione, lavori, edilizia, igiene tutto per rompere i timpani a quella brava gente che dopo l'affannosa cura della cucina, dedica tutto il tempo a voi!

Avete *gridato per il servizio medico*, per il servizio ostetrico, ma tacete una buona volta! non andate mai a confessarvi? non vi insegna quel benedetto ministro la rassegnazione e la sottomissione?

Volevate una levatrice approvata e *mettere* fuori campo la vecchia; ebbene, vi hanno promesso di aprire un concorso; *non vi basta?* che cosa volete ancora?

No, signori! non sono ancora contenti! ora vogliono che il numero delle approvate sia elevato a due! bella pretesa! con un nucleo di appena sei mila abitanti, sparsi in un cerchietto di qualche *chilometro di raggio* ed *in* poggi a poche centinaia di metri dal piano! Ah! avete proprio *una sfacciataggine incredibile*! Siete forse invasi dal.... putridume socialista? fate dire una messa e ricredetevi!

Le vostre mamme senza tante levatrici, senza tanta scienza hanno saputo, è vero, talvolta santamente soffrire o *morire*; esse sono vive e *vi hanno fatto* sani

Avete nel comune 3 medici, due in condotta pagati profumatamente, ed uno fuori condotta, ufficiale sanitario nonchè chirurgo dell'ospizio di S. Antonio Abate. Che volete di più?

I due primi specialisti, possono benissimo fare da levatrici senza ulteriore paga.

Interpellato il Consiglio, posso ancora assicurarvi che vi si sta preparando un'altra agevolazione: un grosso acquisto dell'efficacissima acqua del Giordano; la santa e benefica acqua verrà elargita alle pregnanti, e, col concorso del prete, farà miracoli per salvaguardarle da ogni infezione!

Contentatevi una buona volta!!!...

Cividale

Crisantemi.

8 — Venerdì morì allo Spedale e ieri seguirono i funerali di Canciani Antonio fu Francesco di anni 40 da Udine, qui residente da moltissimi anni.

Il Canciani condusse vita laboriosa ed onesta, e sebbene patentato maestro elementare, frugò la sua vita dietro un banco di negozio di cartoleria, fedele al suo principale fino al momento che lo colse una paralisi cardiaca progressiva, che finì col spegnere quella cara esistenza. Ai funerali parteciparono la Società Operaia e molti amici, *fra i quali* i maestri delle nostre scuole. Seguiva la bara anche il suo principale *sig.* Feliciano Strazzolini.

Povero Antonio! valgano queste poche parole come un grande discorso di eterno commiato.

Giubilazione.

Il sig. Francesco Rampi, ricevitore del registro, da parecchi anni qui residente, ha ottenuto il collocamento a riposo.

Egli ha deliberato di fermarsi a Cividale a godere il *giubilazio*.

Verrà a sostituirlo il sig. Pietro Pirro Dreindel da Donnaz (Torino).

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

La disoccupazione e i suoi studiosi

La illustrazione dei rimedi

Nel Congresso della disoccupazione, tenutosi a Milano, fu annunciato che delle monografie presentate al concorso dell'*Umanitaria* intorno all'argomento della disoccupazione stessa sono state premiate quella del dottor Agnesi di Milano, insegnante in una delle scuole dell'*Umanitaria* e quella cumulativa del dott. Marchetti e del dott. Caroncini, questi ultimi funzionari dell'Ufficio governativo del lavoro.

Entrambe le monografie sono state giudicate assai lodevoli, *come* quelle che del fenomeno della disoccupazione danno la figurazione teorica e pratica a un tempo. A fornire ai lettori una idea di codesti studi nuovi e per tanti titoli interessanti ci basterà riassumere una di esse: quella, ad esempio, uscita dall'Ufficio del lavoro, dove esiste già una ricchezza di materiali tale da aver consentito ai *giovani* autori *una trattazione relativamente* completa.

La prima parte di questo lavoro è teorica: ed è dovuta al Caroncini. Essa non pretende però dare un quadro completo delle disposizioni sociali in cui la disoccupazione si manifesta, e *tanto* meno una manifestazione teorica del fenomeno della disoccupazione in mezzo agli altri *fenomeni economici*. Pone solo in luce l'essenza vera e le cause prossime più importanti della disoccupazione operaia.

Entrando poi nella viva descrizione dei fatti cerca di fissare per i diversi mestieri la «curva stazionale» della disoccupazione; esamina le cause di essa nelle oscillazioni della *domanda* e dell'*offerta* di lavoro, dei *prezzi* e dei consumi, nell'introduzione di macchine, nella resistenza padronale a domande di miglioramento; e tratta del movimento ed accrescimento della popolazione, del lavoro delle donne, delle migrazioni tra industrie diverse.

Nell'agricoltura, in cui il concetto della disoccupazione è più incerto, studia il momento in cui essa si determina per le varie classi dei lavoratori dei campi, e gli avvenimenti economico-agrari dai quali viene determinata. Fissato così per quanto è possibile il fenomeno da studiare, esamina i metodi coi quali fu rilevato e misurato, e infine, sui pochi elementi statistici disponibili in questo campo dell'agricoltura, dà una sommaria idea della disoccupazione agraria in Italia e all'estero negli ultimi anni.

×

La seconda relazione che è del Marchetti, fa da ampio commento alla prima con la messe abbondante e bene lumeggiata dei fatti.

Fissato nettamente il carattere dei vari tipi di disoccupazione, il Marchetti si occupa dei *rimedi* alla disoccupazione medesima; e questa è *naturalmente la parte più pratica* dell'intero lavoro.

Nello studiare tali rimedi, egli tien sempre lo sguardo alle cause di ogni singolo tipo di disoccupazione, conforme a un'analisi precedentemente fatta: e si rende conto della necessità che i rimedi *contro* questo *male* sociale non saltuari, ossia applicati occasionalmente *ma ordinati sistematicamente*. A *nulla* giovano quei mezzi curativi che riparano al danno una volta tanto e non provedono l'avvenire; come avviene talvolta quando le Amministrazioni pubbliche, colte da pressioni e commovimenti popolari, fanno eseguire lavori improvvisati, *non coordinati* a un programma e a un piano organico, e che, *terminati*, lasciano il tempo che hanno trovato. Contro la deficienza di lavoro occorrono delle organizzazioni permanenti, che siano in caso di subito riparare e subito reprimere: gli altri sono soltanto palliativi, che spostano il problema, nulla più; e talvolta *lo aggravano*.

Il Marchetti distingue cinque cate-

APPENDICE DEL «PAESE» 2

IL FILOSOFO

NOVELLA di EMMA EFFE

Percorrendo la montuosa via che da Inspruch conduce fino al lago di Costanza si godono le più stupende vedute delle Alpi del Tirolo. Uno dei paesaggi più degni d'inspirare una poeta è *quello dove sorge* l'antico castello dei conti dei Lupi.

Tu vedi una stretta vallata entro cui scorre — schiumoso e rumoreggiante un torrente, che va a perdersi sotto le immani radici delle ghiacciaie perpetue dell'Arberg. A fianco di questa valle s'erge a picco una rupe e sovr'essa — maestoso e superbo — troneggia un castello, già dimora di feudatari, e da cent'anni in possesso della cospicua famiglia de Lupi.

A' piedi di esso è un misero villaggio con casolari quasi tutti di legno: alcuni degli abitanti — e sono i più — si dedicano alla pastorizia, altri alla coltivazione de' campi, che si estendono in tratti circoscritti di pianura e i cui prodotti son piuttosto grami, per la natura magra del terreno.

A pochi passi dal castello, in una macchia folta di quercie e di pini, papà Lorenzo aspettava. Veduto al perlaceo chiaror della luna, il suo volto scarno, incorniciato dai lunghi capelli d'argento — che sarebbe stato così serenamente austero e placido nelle linee dei contorni e nella piega della bocca, se *gli occhi non vi* avessero gettata sopra una fosca luce — pareva il volto d'un *apostolo modellato* nella cera.

A che pensava, papà Lorenzo? — A nulla, pensava. O che forse i filosofi — quei filosofi lì — han bisogno di pensare?... Essi aspettano gli eventi. E il vecchio aspettava. Nè l'attesa fu lunga. A capo d'un sentiero, fiancheggiato da una siepe folta, apparve al bianco chiaror della luna, la figura slanciata e snella d'un cacciatore. Gli occhi del vecchio ebbero, nell'ombra, un folgorio, come le pupille fosforescenti d'un gatto selvatico.

Ormai, il conte, non gli sarebbe sfuggito.

Come la figura alta e stecchita del vecchio gli si parò improvvisamente dinanzi, il de Lupi ebbe un moto istintivo di paura e si ritrasse quasi d'un balzo.

— Signor conte — disse il contadino con voce sibilante — ho bisogno di parlare con voi.

— Ora?... qui?... chi siete?

— *Ah, non mi conoscete, signore?* sono Lorenzo Lessini, il padre di Maria — Grazia E calcò sulle ultime parole, con accento minaccioso.

— Ah, bene! e vi postate come un malandrino sul mio sentiero, per parlare con me?

Se avete qualche cosa da dirmi, venite domani al Castello. Ora ho fretta.

— *Ed io, signor conte*, ho più fretta di voi Abbiamo un conto urgente da regolare, qui, sull'istante.

— *Vile pezzente! voi osate* parlare in tal modo al conte de Lupi?

— Si, oso. Voi avete sedotta mia figlia, la mia unica figlia, che era innocente e pura come un angelo. Voi le avete rubato l'unico suo bene l'onore. Che intendete di fare ora?

— Io, dite, ho sedotta la piccina?! Ma se è stata lei a cadermi nelle braccia...! Dovevo *forse respingerla*? Peh! un bel fiore di purezza, quella figlia vostra!

— Oh vile, vile! anche gl'insulti devo sopportare dopo l'infame oltraggio all'onor mio?

— Perchè non avete custodita vostra figlia? Perchè l'avete lasciata crescer civetta e disonesta? *Devo rispondere* io della sua *mala* condotta?.... Infine, che volete?

— E me lo domandate ancora! Esigo che ripariate all'infamia commessa.

— Il vostro *esigo* è semplicemente buffo e mi farebbe ridere, se ne avessi la voglia.

Orsù, venite domani al Castello: ci sarà modo d'intenderci.

— Di modi non ce n'è che uno. Avete sedotta mia figlia: dovete sposarla.

— Ah, Ah! la commedia non è nuova: anzi è troppo vecchia; più vecchia di voi, compar Lorenzo — Le annate van male, eh?... Orsù, quanto volete?

— Miserabile! urlò il vecchio; e lanciatosi d'un balzo contro il giovinotto, lo atterrò come canna. *Poi, afferrato* il rozzo fucile che teneva a tracolla, si allontanò di due passi, e, freddamente, mirando con occhio sicuro al petto del giovane, che s'era appena rizzato, schiumante di rabbia, fè scattare il grilletto e lasciò partire il colpo micidiale......

FINE

gorie di rimedi: — rientra *nella prima* tutta la politica della mediazione del lavoro e delle agevolazioni al trasferimento della mano d'opera da una colalità all'altra (uffici e agenzie di collocamento, sussidi di viaggio, riduzioni ferroviarie, stazioni di soccorso ecc.); — nella *seconda* rientrano tutti i sistemi di risparmio e d'assicurazione tendenti a distribuire omogeneamente la perdita derivante dalla mancanza del lavoro sopra un tempo più lungo, e al danno incerto un danno certo; nella *terza* i rimedi che per controbilanciare l'esuberanza dell'offerta si propongono d'aumentare la domanda creando lavoro per quelli che non l'hanno, ivi compresa, adunque, l'istituzione di case di lavoro, di lavori pubblici per i disoccupati, di colonie agricole, come pure quelle trasformazioni agrarie che permettono una maggior lavorazione e utilizzazione del suolo (colonizzazione interna).

Vengono poscia i rimedi che hanno per iscopo d'eliminare quella parte dell'offerta di braccia che trovasi in eccesso, cioè tutta la politica diretta a favorire e a tutelare l'emigrazione, e ad ostacolare l'immigrazione: infine al quinto posto, quelli che s'invocano al fine di distribuire la massa del lavoro fra occupati e disoccupati per modo che invece d'aver una perdita totale per alcuni, si abbia una perdita parziale per tutti (diminuzione delle ore di lavoro, abolizione dello straordinario e del cottimo, istituzione di turni per i disoccupati, ecc).

Di ogni uno di questi rimedi sono posti in luce le vie, i metodi, i vantaggi; come quando occorra, si rileva la degenerazione di istituti che sulla disoccupazione fanno opra di speculazione. Così mette in luce codesta monografia come la stampa di tutti i paesi sia unanime nel deplorare gli abusi delle agenzie di mediazione a pagamento. Secondo essa l'unico mezzo per combattere efficacemente la mediazione privata è quello di fare ad essa *una seria concorrenza per mezzo* di uffici di collocamento di classe e pubblici.

A proposito degli uffici di classe (istituiti anche da industriali) è dimostrato che l'esperienza ha smentito la preoccupazione che siffatti uffici, favoriscono il *krumiraggio*, così che le stesse organizzazioni operaie tedesche hanno smesso dall'osteggiarli.

Questi uffici però devono seguire, nel loro ordinamento e nella loro funzione, criteri direttivi stabili e rigorosi: gratuità, conciliazione fra le attitudini del richiedente e le esigenze di chi offre il posto, conforto morale e materiale ai disoccupati, facendo loro anche credito, metodi di rèclame per *attirare i disoccupati stessi*. Questi criteri hanno dato in Germania risultati assai apprezzabili.

Al collocamento da luogo a luogo provvedono all'estero varie istituzioni: in Italia la Federazione dei cappellai, l'Unione dei viaggiatori di commercio, e le Federazioni vetrarie.

Il collocamento nell'agricoltura è ancora appena tentato: esempio, l' «Umanitaria» di Milano pei mondarisi immigranti nella provincia di Novara.

Cronache provinciali

Talmassons

Il lutto di casa Mangilli

6 — Giunse oggi qui inaspettata la notizia della morte, avvenuta in Thiene, della marchesa Angelina-Lampertico ved. Mangilli madre del nostro marchese Massimo, ben noto in Città e Provincia per le sue tenute di Flumignano e Torsa, per la sua passione ai cavalli, alle colture varie. A Flumignano è assai rimpianta l'immatura fine della gentildonna, a soli 54 anni, ove sparse tante carità.

Uniamo le nostre condoglianze alle tante che riceverà il figlio reso orfano in pochi anni.

Pordenone

Teatro

7 — Era facilmente prevedibile il completo successo della serata d'onore del valente maestro Alfredo Luccarini.

Mente direttiva di questo spettacolo, che resterà *imperituro* nel mente di tutti quelli che ebbero la fortuna di assistervi, fu appunto l'egregio maestro Luccarini ed a lui era ben doveroso il più alto e spontaneo tributo d'ammirazione.

E così fu. Tutta Pordenone intellettuale accorse alla sua serata d'onore e fu un continuo applauso al coscienzoso e diligente artista che seppe riunire un così bel complesso d'interpreti della musica di Mascagni e Leoncavallo.

La finitissima interpretazione data alla graziosa *ouverture* nell'opera Rubezahl del Flotow sollevò addiritura un uragano d'applausi e si dovette ripetere l'indovinato brano musicale.

Al simpatico *maestro* Luccarini furono offerti dalla Presidenza del Teatro un anello d'oro, da alcuni Udinesi, una spilla con brillanti, dagli artisti un servizio in argento, dal D.r Farlatti, una sterlina e da ammiratori un servizio in argento per sigarette.

Gli onori della serata furono divisi dai bravi artisti sig. Bosetti, Drudi sig. Perico, Greggio e da tutti gli altri.

Tarcento

Nuovo negozio

7 — Siamo lieti di annunciare che anche qui si è aperto in Piazza Umberto I. un ricco Emporio di giornali, con annessa una bibliotechina, che in breve sarà bene provvista.

Il signor Federico Iob che che ebbe questa felicissima idea, ha il plauso di tutto il paese, che sentiva il bisogno di quanto lui gli sta diligentemente preparando.

Auguriamo di tutto cuore che il suo negozio abbia da fiorire, a dispetto di chi, per innominabile camorra, vorrebbe combattere e sopraffare il buon Rico.

E coloro che lo combattono in modo sconcio ed indecente sono i preti, in omaggio alla libertà di pensiero e di azione, che essi invocano ogni qualvolta un avversario gli pesta il piede.

Ed infatti minacciano di sospendergli l'invio dei giornali clericali, perchè assieme di questi, vende anche quelli dei socialisti.

Non basta, ma il loro furore si spinge a minaccie così basse e plateali, che ogni galantuomo, *senza distinzione di partiti*, deve disprezzare.

Sappiamo, ad ogni modo, che i giornali tutti continueranno regolarmente ad arrivare, a qualunque costo.

Ed il buon Federico, aiutato da varie persone militanti in campi politici diversi, sarà protetto, perchè colui che intende di guadagnarsi onestamente un pezzo di pane, non deve essere sopraffatto da simili prepotenze che denunciamo alla *stampa*.

FIORI D'ARANCIO

Sabato l'egregio signor F. D. Arrigoni impalmava la leggiadra signorina *Jole Morgante*.

Vivissimi auguri alla coppia felice.

Latisana

Una smentita al "Giornale di Udine,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Un gruppo di soci dell'Unione Democratica, riuniti d'urgenza, per rendere pubblica la verità, energicamente protestando, dichiara falsa l'insinuazione comparsa nella corrispondenza da Latisana il giorno sabato 6 corr. nel *Giornale di Udine*, di minacciata espulsione del prof. Gellio Cassi, Presidente dell'Unione Democratica dalla società stessa; afferma la propria fiducia nel suo capo che non venne mai meno ai propri ideali.

Firmati: Raffin Pietro, Facchin Policarpo, Rigoni Emilio, Facchin Domenico, Gaspardi Giuseppe, Bearzi Italico, Ambrosio Ernesto, Tonelli Giovanni, Cichttin Angelo, Trovant Guido, Martinis Ettore, Moro Domenico, Gnesutta Candido, Martin Domenico, Petiziol Giuseppe, Diego Cassi, Piccoli Giuseppe.

Non mi avevano scosso minimamente le false insinuazioni del *Giornale di Udine* di sabato.

La franca e leale dichiarazione dei miei amici democratici mi assicura della loro fede nell'idea, della loro stima verso di me, e che la nostra piena vittoria non tarderà a giungere; io non ho per loro che parole di amicizia e di gratitudine.

I lamenti dei nostri piccini e anonimi avversari restano così affidati alla pietà dei lettori.

G. Cassi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale di qui si radunerà domani martedì alle 16 per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Sulle dimissioni del sig. Marin cav. Angelo dall'ufficio di Sindaco, relative deliberazioni ed eventuale nomina;

2. Id. Sulle dimissioni dell'assessore sig. Ernesto Donati.

Cividale

Per Annita Garibaldi.

Per contribuire alla erezione di un monumento in Roma ad Annita Garibaldi, la nostra Giunta Municipale ha nominata una Commissione composta degli egregi signori Piccoli Nicolò, Podrecca Mario e Suttina Luigi.

Museo storico.

Si sono iniziate le pratiche per la raccolta di memorie e ricordi del risorgimento.

Costituiscono il Comitato i signori Marioni dott. Giuseppe, prof. Ruggero Della Torre direttore del R. Museo, il sig. Mino Zanutto reduce dalle patrie battaglie, ed il sig. Luigi Suttina.

Scavi archeologici.

Quanto prima saranno ripresi i lavori di scavo e di ricerca nel sagrado prospiciente la facciata del Duomo, stati sospesi in causa delle feste millenarie a S. Paolino.

La VI elementare.

Quest'anno funzionerà la VI classe elementare.

Società Operaia.

Martedì 9 corr alle 20 si riunisce il Consiglio della Società Operaia per trattare diversi oggetti e per l'ammissione di nuovi soci.

Spettacoli del giorno.

In Teatro: Cinematografo; Piazza XX Settembre: Circo Zavatta; Birreria «Abbondanza»: Concerto vocale istrumentale

Troppe robe in una volta!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che *oggi* alle ore 14 precise si riunisce il Consiglio Comunale, per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato dal nostro giornale.

Oltre all'interrogazione del consigliere avv. Ermete Tavasani verrà discussa quella del consigliere Lino Antonini riguardante il crollo del fabbricato in Viale Palmanova, avvenuto venerdì mattina.

Importanti sono poi gli oggetti da trattarsi in seduta privata.

IL SINDACO DI UDINE E LE FESTE A DOLO PER CAVALLOTTI

Fin da sabato annunciammo che la nostra Giunta democratica avrebbe aderito alla cerimonia inaugurale di una lapide-ricordo a Cavallotti avvenuta ieri a Dolo.

Ecco ora il testo del telegramma inviato ieri mattina dal comm. Pecile:

Comitato erezione lapide Cavallotti

Dolo.

«Dolente di non poter partecipare personalmente alla solennità odierna, invio un cordiale saluto al Comitato promotore, che ricordando il fiero, simpatico campione della democrazia italiana, fa opera di sana propaganda a favore delle idee di giustizia e di cordialità».

Pecile Sindaco.

LA CIRCOLARE DEL PREFETTO ai Sindaci della Provincia

Il comm. Alessandro Brunialti nuovo Prefetto della Provincia di Udine e di cui sabato annunciammo l'arrivo, ha diramato a tutti i Sindaci ed autorità la seguente lettera:

«Nell'assumere oggi le funzioni di Prefetto di questa provincia, rivolgo alle S. S. L. L., ed agli abitanti tutti del Friuli, un caldo, *affettuoso saluto*.

Onorato e felice di essere stato destinato in una provincia così ricca di gloriose patriottiche tradizioni, di feconde iniziative, di fervidi ingegni, dedicherò ad essa, al suo avvenire, al buon andamento di ogni pubblica amministrazione, tutta la mia attività, tutta l'energia e l'entusiasmo dell'animo mio.

Nell'esercizio del delicato mio ufficio *avrò un solo ideale*: la *giustizia*, una sola guida imparziale e serena: la legge.

Colla fiducia che non mi verrà mai meno la preziosa ed intelligente cooperazione delle autorità e dei cittadini, esprimo a tutti fino d'ora i più sinceri ringraziamenti, gli auguri più cordiali.»

Commissione di Beneficenza ed Assistenza pubblica

(Seduta del 5 ottobre 1906)

Affari approvati

Udine. Casa Ricovero. Assenso a rettifica ad erronee intestazioni in fondo Oleis.

Idem. Micesio. Impiego Capitale.

Idem. Confraternita del S. S. Sacramento. Affranco. Ospitale. Esposti. Storno.

Latisana Ospedale. Vendita piante di acacia.

Palmanova. Ospedale. Acquisto botte espurgo pozzi neri.

San Daniele Ospedale. Storno.

Bicinicco. Congregazione di Carità Storno.

Non approvati

Udine. Ospizio Esposti. Pensione ved. Onofrio.

Presa notizia: S. Vito. Istituto Follon sulle condizioni dell'istituto. Dichiarata incompetente.

Palmanova. Ospedale. Storno.

Iscrizione alla Scuola Agr. Femminile Sup. annessa alla R. Scuola Normale di Udine

Da parecchi anni annessa alla Scuola Normale femminile di Udine, funziona, generosamente aiutata dal Ministero di Agricoltura e da quello della Pubblica Istruzione, una Scuola speciale di Agraria.

Essa ha lo scopo di fornire alle allieve già munite del diploma di Maestra *una istruzione agraria superiore*.

Il corso è di due anni e alla fine del biennio viene rilasciato apposito diploma.

Il diploma viene a costituire un notevole titolo nei concorsi al posto di Maestra, serve all'abilitazione per l'insegnamento delle discipline agrarie negli Istituti femminili, nelle R. Scuole Normali ecc.

E siamo ben lieti di additare ai nostri agricoltori un'istituzione alla quale fanno già onore diverse allieve.

Noi crediamo fermamente all'utilità della nostra Scuola speciale e vorremmo vederla frequentata da numerose e volonterose allieve. L'agricoltura del nostro paese non avrà che da avvantaggiarsi da Maestre, da Insegnanti in Istituti femminili, o anche solo da private cittadine, collaboratrici di padri, di fratelli, di mariti agricoltori, tecnicamente colte nella nobile arte dei campi.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Scuola Normale di Udine, alla quale dovranno essere rivolte le richieste di *programmi, regolamenti* ecc.

Società operaia generale.

Scelta dei tre operai da mandarsi a Milano con le rimanenze della prima spedizione.

Alle ore 11 ant. di ieri si riunì nei locali della Società Operaia la Commissione per la scelta dei tre operai da mandarsi a Milano per una visita d'istruzione.

A detta seduta sono intervenuti i membri Calligaris, Cremese, Fontanini, Mauro, Piccini, Seitz.

Vennero discussi varii nomi di possibili candidati ed affermata la massima nella scelta cogli stessi criterii che prevalsero nella prima ed in armonia alle disposizioni municipali.

I prescelti furono: *Greatti Francesco*, libraio; *Morelli Gio. Batt.*, pompiere; *Badini Davide*, disegnatore.

La comunicazione verrà fatta oggi agli interessati, i quali questa sera sono invitati alla sede sociale per alcune comunicazioni riguardanti la gita.

Cose dell'Ospedale.

Nella seduta odierna del Consiglio Ospitaliero il cav. Barduseo ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Pio Luogo, trovando incompatibile moralmente tale carica con quella di Assessore *comunale per le finanze*.

Dietro le insistenze del comm. Pecile il cav. Barduseo rimarrà semplice consigliere dell'Ospedale.

Al momento di andare in macchina la seduta continua ancora, non sappiamo quindi le deliberazioni prese al riguardo dal Consiglio d'Amministrazione.

La crisi dell'Unione Magistrale Naz.

Un telegramma dell'on. Caratti

L'on. avv. Umberto Caratti, già Presidente dell'*Unione* Magistrale Nazionale, ha inviato ai direttori di tutti i giornali scolastici d'Italia, il seguente dispaccio:

«Malgrado le replicate dichiarazioni fattemi dall'on. Credaro e confermatemi colla sua lettera del decorso agosto sperai che la sua decisione di non accettare la presidenza dell'Unione Magistrale *sarebbe stata vinta* dal voto unanime dei maestri al Congresso di Milano.

L'on. Credaro disgraziatamente insiste. Entro ottobre sarà tenuta a Roma una adunanza col suo intervento per provvedere opportunamente alla direzione dell'Unione.»

Umberto Caratti.

ISTITUTO FILODRAMMATICO

Geniale trattenimento

Sabato sera i moltissimi soci intervenuti al *trattenimento offerto* dall'Istituto Filodrammatico, assistettero con costante interesse allo svolgimento del bellissimo programma.

È veramente l'esecuzione dei vari numeri merita un cenno speciale, tanto fu accurata e lodevole, per parte di tutti i bravi dilettanti. *In barba all'autore* è un monologo brillante, quanto di ardua *esecuzione* del cav. Testoni. Esso fu recitato con valentia — veramente rara in una dilettante — dalla graziosa e intelligente signorina Maria Prandini, che sentiamo con piacere essere ritornata nelle file — per qualche tempo disertate — dei nostri bravi filodrammatici.

La Prandini ha grazia, possesso di scena, efficacia *d'interpretazione*, e il pubblico l'acclamò festosamente, chiamandola più volte alla ribalta. La presidenza poi le offerse uno splendido mazzo di fiori con ricco nastro bianco.

Anche gli altri bravi dilettanti sig. rag. Teso, sig. Dilda e sig. Castagnoli disimpegnarono le singole parti con affiatamento e buona interpretazione, nella commediola «*Chi sa il gioco non l'insegni*» e nella brillante farsa, nella quale il *buffo* (artista nel genere) fece sbellicare il pubblico dalle risa.

Godiamo di vedere che questa simpatica Società abbia nel suo seno una schiera di artisti così bravi e volonterosi, e facciamo voti che, rendendo sempre più attraenti i trattenimenti drammatici essa *non avrà d'uopo in* avvenire dell'esca del ballo — così poco consigliabile fuori... di stagione — per rendere piacevoli e utili ad un tempo queste simpatiche serate.

Il lutto di Don Marcuzzi

Sabato, dopo licenziato il giornale, apprendemmo la notizia della morte della signora *Anna Marcuzzi*, madre di Don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali dell'ottima signora, che riuscirono solenni.

Quasi tutti i giornalisti della città intervennero all'accompagnamento della salma dalla casa d'abitazione in Vicolo Sillio alla Chiesa di S. Cristoforo e quindi al Cimitero.

Rappresentava il Sodalizio *Friulano* della Stampa il segretario dott. Virginio Doretti.

Al collega don Marcuzzi, le nostre condoglianze.

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.08
Rubli	263.75	Lei	99.—

Bicchierata.

Il tenente Guido Rossi del Reggimento *Cavalleggeri di Vicenza* è stato trasferito quale istruttore alla scuola di Cavalleria in Pinerolo.

Sabato gli ufficiali suoi colleghi gli hanno offerto una bicchierata d'addio nel salottino dell'offelleria *F. Giuliani e figlio*, riccamente addobbato di fiori e messo con molto buon gusto.

Durante la bicchierata regnò la massima cordialità e allegria. Vennero pronunciati parecchi indovinati brindisi.

Il servizio fu inappuntabile.

MEDAGLIA D'ORO

Apprendiamo che la *Banca Cooperativa Udinese* e la *Banca Cooperativa Cattolica* vennero premiate con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano.

Il Credito Italiano

istituto Bancario con sede a Milano, ha nominato direttore della succursale di *Venezia* il cav. *Giovanni* Merzagora, già direttore della Banca di Udine.

DITTA CHE SI FA ONORE

Come è noto, la Ditta *Pasquale Tremonti* ha ottenuto la **medaglia d'oro** nel riparto Agraria all'Esposizione di Milano e precisamente per il suo tanto apprezzato *Distributore del fuoco brevettato*.

L'alta onorificenza conseguita ha *tanta maggior importanza* in quanto che la Giuria era internazionale.

La stessa Ditta concorse, come abbiamo già detto, nella mostra «Arte decorativa» coi suoi splendidi lavori in rame martellato ed auguriamo di cuore che anche in quella sezione essa riporti quell'onorificenza che si merita.

Per una prossima importazione di tori originari

Ci compiaciamo riportare un articolo dell'egregio dott. U. Selan, sopra un argomento di vitale interesse per la nostra provincia circa il movimento zootecnico.

«I resoconti, per ora soltanto ufficiosi, — dice il dott. Selan — dell'Esposizione zootecnica *di Milano*, ci fanno conoscere che in altre parti d'Italia *si lavora da qualche tempo assai* intensamente pro-allevamento bovino; e ci soggiungono gli stessi resoconti, che a quest'ora si son fatti in talune di queste località dei veri passi da gigante.

Potrebbe alle volte passare nella nostra mente il fugace dubbio che il Friuli abbia a venire raggiunto e forse *anche sorpassato* nel cammino così bene e così rapidamente percorso nell'opera di miglioramento bovino?

Ma! Alle volte le soverchie illusioni creano delle amare delusioni. Amare e disastrose perchè, atteso che l'azienda agraria friulana riconosce l'allevamento bovino per la sua più elevata risorsa dopo la bachicoltura, ne verrebbe *un gravissimo danno economico* qualora l'esposizione così ingente ora da noi, incominciasse tra non molto ad affievolirsi.

Dove se ne andrebbero allora gli *undici milioni* all'anno che produce l'esodo dei nostri animali?

Nelle tasche di altra gente più scaltra di noi ed il cui senso di speculazione è *più sviluppato* del *nostro*.

Ecco perchè mi facevo la domanda se non sia il caso di pensare a prossime nuove importazioni di riproduttori per mantenere alto il prestigio e per ripiegare all'inconveniente porcano che deriva all'allevamento in seguito alla selezione a rovescio, il cui significato pare non sia ancora entrato nella *convinzione della maggioranza*.

Senza dubbio, però, la Provincia, le Istituzioni agricole, le Società di Allevatori, sempre solerti nell'incoraggiare in tutti i modi gli acquisti di riproduttori originari, prenderanno in considerazione anche in epoca prossima una questione così vitale.

LA CASA CROLLATA

L'autorità Municipale in base ai suggerimenti dei tecnici nominati all'uopo, ha disposto sollecitamente per la demolizione di una parte di fabbricato e per la puntellazione dell'altra parte, esaurendo così il suo compito di prendere gl'*immediati provvedimenti* perchè il crollo non debba estendersi.

Sarebbe però desiderabile che i lavori di puntellamento fossero più solleciti, perchè altrimenti torna inutile ogni precauzione.

Sappiamo ora che il proprietario della casa intende di provocare un parere per sapere se la parte di fabbricato restata in piedi possa anche per l'avvenire dar tutte le garanzie di stabilità, la quale pare debba essere rimasta un po' compromessa dagli effetti del vicino crollo.

A proposito della cronaca dell'altro giorno dobbiamo fare una rettifica a quanto abbiamo scritto in base alle informazioni assunte.

Il primo accorso fu il vigile urbano Trevisan che alle 6 del mattino avvisò del fatto i pompieri.

Ricevuto l'avviso giunse tosto sul luogo il capo sig. Pettoello con due pompieri e consigliò di avvertire tosto i superiori, facendo anche chiudere con assi i passaggi nei punti più pericolosi.

Contemporaneamente giunse il sig. assessore Pico assieme all'impiegato sig. Moro che restò sul luogo tutta la

giornata coi pompieri e il loro capo, sotto la direzione dell' ing. Cantoni.

In questo senso siamo stati pregati di rettificare la cronaca.

Le feste a Dolo per Felice Cavallotti

I giornali di stamane concordemente affermano la splendida riuscita delle feste ch' ebbero luogo ieri a Dolo per l' inaugurazione di una lapide — ricordo a Felice Cavallotti, opera pregievolissima dello scultore padovano cav. Rizzo.

Non tentiamo neppure di riassumere la cronaca della bella giornata perchè richiederebbe troppo spazio.

Diremo soltanto che tutta la democrazia del Veneto era largamente rappresentata alle onoranze che la cittadina di Dolo — che ospitò due volte Felice Cavallotti — volle tributare all'*immortale autore del Cantico dei Cantici*

Il corteo riuscì imponente; al suono delle bande e delle fanfare esso attraversò la città per portarsi di fronte al Municipio ove venne murata la lapide col medaglione di Cavallotti, da tutti lodato per la perfetta rassomiglianza.

Come dicemmo, il discorso inaugurale venne pronunciato dall'on. avv. **Umberto Caratti.**

La *Libertà* di Padova così scriveva nel numero d' ieri dell'egregio uomo:

« L'onorevole Caratti cui i reazionari con sforzo supremo tolsero il collegio di Gemona che è ancora suo nel cuore degli operai, degli artigiani, del popolo, è uno dei più valorosi campioni della democrazia.

Migliaia e migliaia di maestri d' Italia lo vollero presidente della loro *Unione Magistrale* ed egli in questa carica diede nuova prova di tenacità nel lavoro, di sagacia nella battaglia morale e politica.

Tutto il Veneto, tutta Italia lo considerano uno dei migliori e Dolo ne applaudirà ancora le doti oratorie, poichè egli dirà coll' *intelletto* e col cuore di chi fu suo maestro: di *Felice Cavallotti* ».

Ed infatti il discorso Caratti, incominciato fra gli applausi, finì fra un'entusiastica, interminabile ovazione dei presenti e del popolo che gremiva la piazza e tutte le finestre e poggiuoli delle case adiecenti.

Seguì il banchetto di oltre duecento coperti, durante il quale pronunciarono applauditi brindisi il Sindaco di Dolo, il prof. Bordiga, l'on Zabeo, l'on Tecchio, l'on Caratti, il comm Viterbi a nome della Giunta di Padova ed altri.

Anche l'on. Girardini inviò un telegramma d'adesione al Presidente del Comitato.

Riassumendo la festa d'ieri a Dolo riuscì un'*imponente manifestazione* che fa ricordare quella del 9 Febbraio 1898 consacrata dal famoso discorso di Cavallotti.

La Federazione Postale-Telegrafica-Telefonica premiata a Milano

Veniamo informati che la Giuria dell'Esposizione internazionale di Milano nella «sezione previdenza, gruppo *Difesa del lavoro*, ha assegnato la medaglia d'oro alla Federazione Postelegrafica italiana.

Ecco un'onorificenza meritatissima.

Una ragazza di Cividale che ruba denari e gioielli a Milano

L' arresto

Togliamo dal *Corriere della Sera* di ieri:

« Donna Giulia Branca notava da parecchio tempo in casa sua furti di biancheria e seterie. Constatò inoltre in più riprese che le venivano rubati dei gioielli. La signora Branca, data la continuità dei furti, dubitò che il ladro si *trovasse nella sua casa stessa*, ma, per quanto ella vigilasse continuamente, non lo riuscì mai di cogliere sul fatto il ladro. Venne allora nella determinazione di sporgere denunzia alla questura.

Della faccenda si occupò il delegato Argenton, il quale dopo abili indagini riuscì a scoprire l'autrice dei furti, giacchè trattavasi di una donna, la cameriera stessa della signora Branca certa Luisa Doro, d'anni 20, di Cividale.

L'altro giorno la signora Branca — che si trovava alla sua villa di Pallanza — si accorgeva che le era stato sottratto un biglietto da mille. Questo furto servì a mettere l'autorità sulle traccie della ladra.

Il biglietto da mille venne cambiato dall'imprudente cameriera al « buffet » della stazione di Pallanza. Il biglietto era contrassegnato col timbro della ditta Branca ed inoltre era tagliato in un angolo. Ritrovato il biglietto fu facile scoprire la persona che l'aveva scambiato.

Ma il delegato Argenton volle scoscoprire ove la ragazza avesse collocato i gioielli e l'altra roba rubata, nell'intento anche di scoprire se avesse dei complici.

Continuando così nelle indagini, l'attivo funzionario scoprì il deposito della Doro, che era poi una portineria di via San Paolo.

Compiuto il furto delle mille lire, la Doro chiese qualche giorno di permesso alla sua padrona per recarsi a Verona a trovare i parenti. E al ritorno, l'infedele cameriera fu ricevuta alla stazione Centrale da due guardie di P. S. che l'accompagnarono a San Fedele. Interrogata, la Doro finì col *confessare ed ora trovasi al Cellulare».*

Restituzione di visita

Oggi alle 11, il sindaco Pecile e gli assessori Pico, Comelli, Marero e Conti *si recarono a restituire* la visita al nuovo prefetto comm. Alessandro Brunialti.

Il colloquio durò un quarto d'ora.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

L'ultima parola sulla evasione del detenuto Prosdocimi

Dalle colonne del pregiato *Paese* del 4 andante, il signor *R.* spezza una lancia *in difesa* del brigadiere Maletti per la nota evasione del detenuto *Prosdocimi.*

Io, senza punto atteggiarmi a dottore, ma neanche riconoscendomi scimunito come avrei dovuto diventare stando nelle file della benemerita, sento di confermare quanto precedentemente scrissi in proposito il cui riassunto si *compendia in poche parole*: Non essere cioè colpevoli i superiori degli atti che *eseguiscono* i propri dipendenti, tranne in casi specialissimi che sarebbe troppo lungo enumerare.

Ancor prima di appartenere ai Carabinieri sapevo che per possedere un buon soggetto, a qualunque ramo della pubblica azienda esso appartenga, occorrono uomini nel vero *senso* della parola ed in ispecie, per avere un Carabiniere, data la delicatezza delle sue mansioni E' per lo meno sensato però il dire che la rigidità della disciplina faccia diventare scimunita la maggior parte dei militi dell'Arma!

Io non so chi tu sia, caro *R* cioè se hai appartenuto o se fai tutt'ora parte dell'Arma, ma se anche sei un semplice cittadino deploro acerbamente l'opera tua *deleteria contro* un corpo che *malgré-tout* vanta una storia gloriosissima che nessuno distrugge ed offusca, nemmeno la insensata *persecuzione di certi ufficiali.*

E della mia idea sono certo sarà anche il brigadiere Maletti; sì anche egli — sono convinto — preferisce una condanna (o punizione) qualsiasi a quella affibbiatagli *dal R*, che lo segrega dal consorzio umano per *confinarlo in un gabinetto* di *studio* di qualche illustre pschiatra

Altro è far delle volate retoriche per vieppiù ribadire le funeste conseguenze del terrorismo che veramente regna in alcuni Comandi, ed altro è servirsene per sottrarsi ad una colpa.

Il brigadiere Maletti se fosse stato per modo di dire uno scimunito al *momento* dell'evasione del Prosdocimi, tale avrebbe dovuto essere ancor prima; o dire che lo stesso brigadiere è un *ammalato* solo dopo l'evasione è poco corretto, poco serio e poco onesto.

Caro *sig. R*, per me, dovere è dovere e non vi possono essere fatti estranei che lo *mutino* — e se Lei ritiene severe requisitorie i miei articoli *vuol dire che non Le piace* la mia franchezza assoluta — mentre nessun altro sentimento me li ha ispirati.

Anche i bruti hanno i loro momenti di generosità, è superfluo quindi il dire che io di buon grado sarei clemente verso il Maletti come di cuore auguro lo siano i suoi *giudici*.

Possa questo semplice mio augurio *confortare* l'animo del povero brigadiere, ed i *miei* articoli di questi giorni essere compresi da tutti come ammonimento e come invito a resistere o ad andarsene, (io precisamente feci così) ma mai uccidersi moralmente e civilmente per esimersi da una responsabilità o imputazione non disonorevole o facilmente rimediabile.

S. Giorgio Nogaro, 5 ottobre 1906.

Guagnini Sebastiano.

E con questo, dichiariamo chiusa definitivamente la polemica sull'evasione del Prosdocimi (N. d. R.)

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 30 settem. al 6 ottob. 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	13
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Maiolini operaio con Teresa Tavano contadina — dott. Giacomo Bertossi chimico-farmacista con Edea Bert civile — Attilio Chiodi tenente nel genio con Eleonora Romano agiata — co. Pirro Spilimbergo agente con Lucia Carlini agiata — Giuseppe Buzioi agricoltore con Rosa Martelozzi casalinga — Santo Costantini fornaciaio con Anna Marchetti setaiuola — Giuseppe Del Torre tipografo con Augusta Moinis casalinga — Giuseppe Chiarandini fornaio con Tranquilla Baschino casalinga.

Matrimoni

Umberto Francescatto macellaio con Giovanna-Rosalia Missio setaiuola — Antonio Cita falegname con Angela Venturini casalinga — Alberto Pividori falegname con Caterina Miotti casalinga — Ernesto Tonini farmacista con Lina Alberghetti civile — Giuseppe Giusti pubblicista con Onorina Orassi civile — nob. Gaspare Bocchi r. impiegato con Alice Forametti agiata — Giulio Tremonti agente priv. con Angela Bottos operaia.

Morti

Vittorio Franceschini di Liberale di anni 40 vigile urbano — Giuseppe Franzolini di Francesco d'anni 2 — Inès De Vit di Pietro di giorni 10 — Rosa-Maria Feruglio-Sartori fu Bernardino d'anni 27 tessitrice — Giovanni Zucchiatti fu Pietro d'anni 64 possidente — Giuseppa Jaconelli-Castagna di Pasquale d'anni 46 merciaia girovaga — *Anna Stringhetta-Burlina di* Antonio d'anni 45 contadina — Luigia *Zuliani-De Marco di Domenico* d'anni 24 contadina — Gio Batta Plasenzotti fu Domenico d'anni 68 calzolaio — Teresa-Domenica Conti-Gaggiarsa fu Domenico d'anni 75 casalinga — Rodolfo Martina fu Giacomo d'anni 63 fabbro — Antonia Marcuzzi fu Daniele d'anni 66 casalinga.

Totale N. 12, dei quali 6 a domicilio.

Cronaca Provinciale

Remanzacco

La sagra d'ieri

8 — (*A. B.*) — Ieri ebbe luogo la così detta festa del « Perdono » ed a rallegrarla intervenne la brava banda musicale di Nogaredo che sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Bascià seppe, come sempre, farsi applaudire.

Gli esercizi fecero ottimi affari, specialmente poi « siore Mariane » proprietaria *dell'osteria* « *Al Battello* ».

Il suo esercizio fu continuamente *affollato* di forestieri che rimasero soddisfattissimi e fecero onore ai tradizionali ottimi gamberi.

La proprietaria assicura che tutte le domeniche farà il possibile di avere i gustosissimi gamberi onde soddisfare tutti gli amatori che volessero recarsi a fare una passeggiata fino a *Remanzacco.*

NOTE E NOTIZIE

Grave disastro ferroviario fra PIACENZA e MANTOVA

Quattro morti e trenta feriti.

Nella notte da sabato a domenica un grave disastro ferroviario è accaduto fra Mantova e Piacenza.

Eccone i particolari:

Il treno diretto N. 25 partito la sera da Milano si componeva di una locomotiva, di un bagagliaio, di dodici carrozze *viaggiatori*, di una vettura postale, di un bagagliaio di coda.

Il disastro avvenne a 600 metri dallo scalo di Piacenza. La quarta vettura del treno diretto deviò a sinistra mandando ad urtare la parte posteriore della terza vettura contro la macchina 2542 di un treno merci fermo sul binario laterale. Le prime vetture della locomotiva del diretto si staccarono dalle altre vetture del treno e proseguirono per oltre 100 metri, mentre la quarta, quinta e sesta vettura si accavallavano e si ripiegavano traverso i binari.

Le vetture deviate e rovesciate sono quindi cinque. La causa del deviamento è ancora sconosciuta.

La catastrofe ora resa più truce dalla oscurità della notte e da una fitta nebbia. Subito dopo l'urto si udirono d'ogni parte urla di dolore, di allarme e di spavento.

Appena alla stazione si seppe della sciagura partirono comitive di soccorso, *si telegrafò a Milano per aiuti,* si avvertirono le autorità e le truppe.

I morti sono *cinque* e i feriti finora accertati venticinque dei quali alcuni *molto gravi*. Quasi tutti i morti ebbero le gambe e le braccia spezzate.

La linea rimase completamente ingombra.

In una delle vetture deviate, si trovava la famiglia di Lino Ferriani-Sostituto Procuratore Generale alla *Corte di Cassazione di Roma*; la signora Ferriani e un figlio furono gravemente feriti alle gambe; un altro *figlio di quattordici anni morto*; un'altra bambina è leggermente ferita. E, pure la cameriera.

Il treno era guidato dal macchinista Casio Federico coadiuvato dal fochista Carlo Zanetti. Era capo treno Attilio *Giangiacomi* e *guardia* freno Molinari che furono feriti.

I nomi dei morti e feriti

I morti si trasportarono al Cimitero. *Essi sono quattro, ma* finora l'autorità giudiziaria non potè procedere alla loro identificazione. Due di essi però sono Alessandro Ferriani, quattordicenne, figlio del Comm. Ferriani e il ragioniere Adolfo Cogliati.

Questo era toscano ma viveva a Roma insieme colla moglie e 5 *figli*

Secondo le ultime notizie l'elenco è il seguente:

Sono feriti gravemente: Moglie e figlio del comm. Ferriani; un'altra sua bambina è leggermente ferita.

Si trovano feriti all'Ospedale Civile: Ferriani Alessandro di Lino, da Reggio Emilia; Rossignoli Felice, Silva Giovanni-Lazzaro, carrettiere; Lorenzini Evelino da Bertinoro (Forlì) cameriere; Zoccoli Giuseppe, di Campobasso, dimorante a Milano; Ventola Tommaso, di Avellino; Panzarasa Roberto, da Mortara; Cleofe Pellegrini, professeressa da Milano; Maraschi Italo, di Parma; Massari Enrico, da Napoli, cameriere.

Alla casa di salute Lodigiani si trovano: avv. Francesco Rossi, capo sezione al Ministero delle Finanze; sua moglie Rossi Ester; *Pracca Maria*, sua cameriera; Giorgio White, inglese; Scacchi avv. Domenico, di Codogno, dimorante a Roma; Braggi Luigi, da Reggio Emilia; Passaglia Maria da Lucca; Agnoli Pietro da Parga.

All'albergo Italia vi sono: Maroneschi Carlo, da Trani; Caccale Luigino da Spezia.

All'Hotel S. Marco si trovano: contessa Monzani da Reggio Emilia; Martinez Pietro da *Palermo*; professore Bignami della Università di Roma; prof. *Dionisi* da Modena; Ficaroli Carolina da Reggio Emilia.

Alla Croce Bianca vi sono: avv. Gaeti Francesco da Catania, Hirsch Giulio da Milano; Ruggeri Ferdinando, da Modena.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova Masizzo Zucchiatti i figli Attilio e Maria, i fratelli, i cognati e i congiunti tutti del compianto ed amato

Giovanni Zucchiatti

sentono il dovere di esternare la loro più viva gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono, nella luttuosa circostanza, al loro dolore.

Ringraziano poi con speciale riconoscenza il dottor Angelini per le amorose ed intelligenti cure prodigate al loro caro durante la lunga e penosa malattia cercando con ogni mezzo di strapparlo al destino crudele.

Udine 8 ottobre 1906.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattoria è garantito Olio d'Oliva genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	0	L. 1.20 il Kg.
„ „ „ „	Fino	00	„ 1.30 „
„ „ „ „	Sopraffino paglierino	000	„ 1.40 „
„ „ „ „	Vergine extra	0000	„ 1.45 „

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { Fino L. 7.50 la stag. / Finissimo „ 8.50 „ }

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour al 76 %** — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale — L. 55 al Quintale
„ „ 120 „ 300 „ 63 „ — „ 57 „
In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia Marca **L A al 76%** d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità **Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

Sapone Marsiglia Marca **La Coquille**, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale. Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cenci e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

PARERE

del

MEDICO

— Sei raffredato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffredato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquarelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE)

— Prezzi modici —

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.30). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche Guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.60 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 10. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 28.

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.